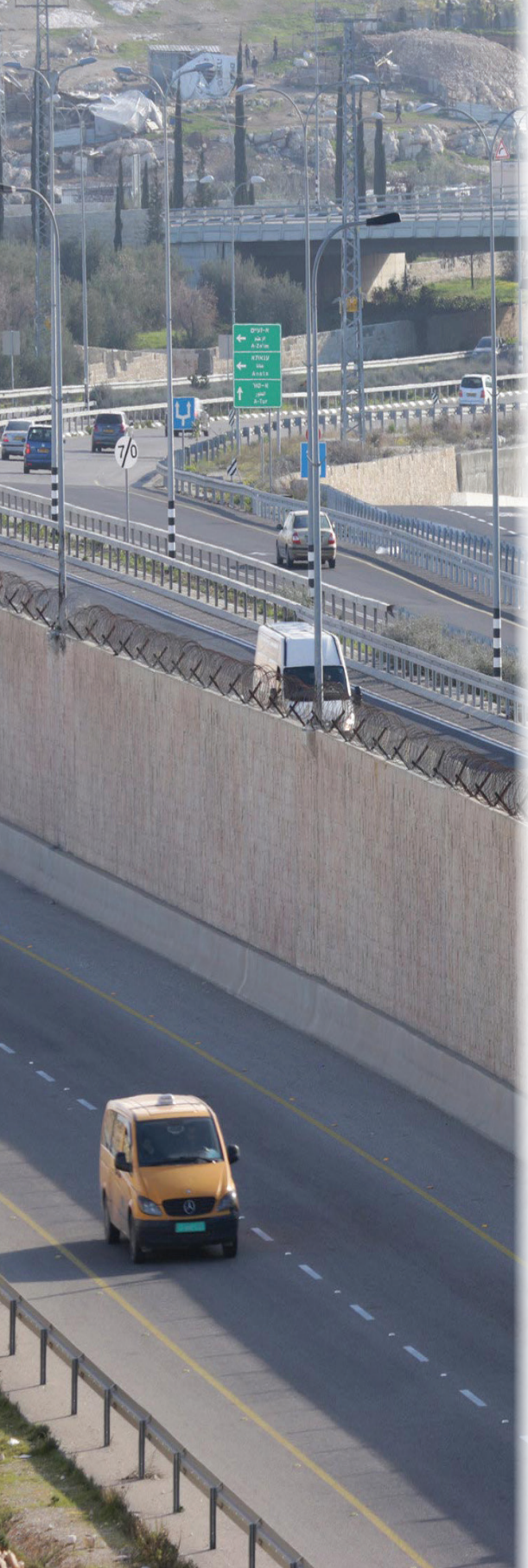


Il Regime Spaziale dell'apartheid Israeliano: Frammentazione e Enclavizzazione della Palestina

Una strategia calcolata per fratturare
l'unità palestinese e cancellare il diritto dei
palestinesi all'autodeterminazione



Aprile 2026



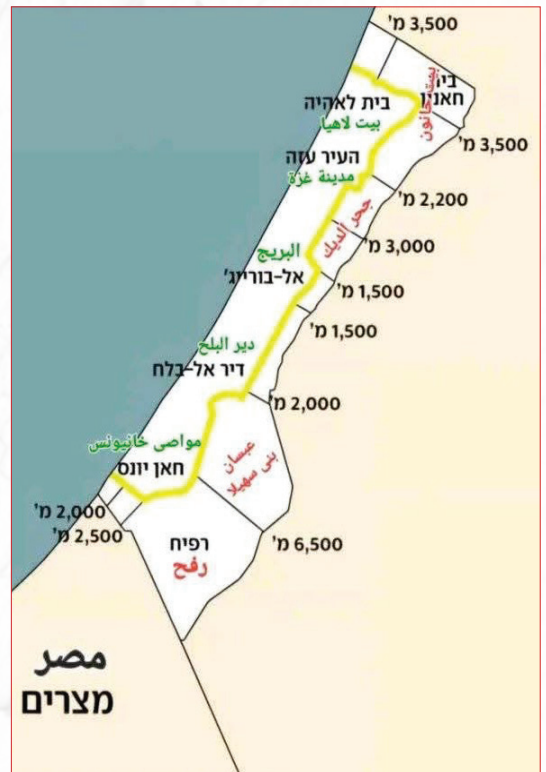
Dalla Frammentazione all'enclavizzazione

L'apartheid spaziale è attuata attraverso segregazione, frammentazione e isolamento per controllare la terra e le persone. Il regime israeliano ha imposto sistematicamente questa struttura per quasi otto decenni, frammentando di fatto sia la Palestina Mandataria sia il popolo palestinese.

Oggi, l'apartheid spaziale israeliana opera attraverso l'enclavizzazione, al fine di dividere ulteriormente la terra palestinese e i palestinesi in enclavi isolate che minano la continuità territoriale e la presenza politica, con l'obiettivo finale di eliminare i diritti inalienabili del popolo palestinese all'autodeterminazione e al ritorno.

Il regime israeliano ha imposto due livelli interconnessi di enclavi che stravolgono l'assetto palestinese.

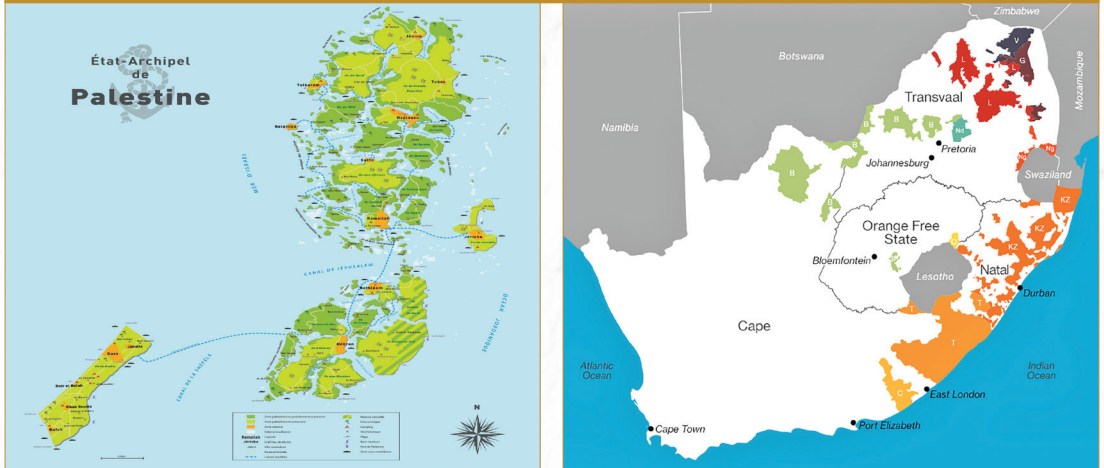
- **Enclavi regionali:** vaste aree che racchiudono al loro interno più comunità, come le città designate come Area A e Area B nell'ambito dell'accordo di Oslo in Cisgiordania, compresa Gerusalemme, e la Striscia di Gaza.
- **Enclavi locali:** comunità isolate le une dalle altre e dalle aree circostanti, quali città, villaggi e campi profughi, che vengono così trasformate in enclavi locali all'interno delle più ampie enclavi regionali.



Mappe del regime israeliano che mostrano sei enclavi in Cisgiordania e la «linea gialla» a Gaza.

Parallelo storico: i Bantustan

Mappe che illustrano la frammentazione spaziale in Cisgiordania e a Gaza dopo gli accordi di Oslo, e i bantustan nel Sudafrica dell'apartheid.



Il sistema di enclavi israeliano presenta somiglianze strutturali con i bantustan dell'apartheid sudafricana, che frammentavano il territorio in “patrie” nominalmente autogovernate, mantenendo al contempo il pieno controllo su terra, sicurezza, autorità politica e regolamentazione economica da parte del regime di apartheid. In entrambi i casi, la frammentazione territoriale e una governance locale controllata dall'esterno funzionano per negare l'autodeterminazione, presentando al contempo il dominio come autonomia.

I bantustan furono progettati per regolare e sfruttare il lavoro nero all'interno di un quadro di inclusione controllata. Al contrario, il sistema di enclavi del regime israeliano è orientato all'esclusione, all'espropriazione e alla progressiva frammentazione e rimozione della presenza palestinese attraverso sfollamenti, confisca delle terre, uccisioni e controllo demografico. Distruggendo l'unità palestinese, l'apartheid spaziale israeliana mira a eliminare il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione.

Come Funziona il sistema di enclavi israeliano

◆ Enclavizzazione attraverso il “Decisive Plan” e il piano in 20 punti di Trump

Il Decisive Plan prevede la frammentazione della Cisgiordania in sei enclavi scollegate, presentate come unità autogovernate, pur mantenendo il pieno controllo israeliano su terra, sicurezza e movimento.

Ciò è rafforzato da un apparato di chiusura in espansione:

- 849 ostacoli alla mobilità documentati in tutta la Cisgiordania (maggio 2025).
- Inclusi 288 cancelli stradali, con ulteriori installazioni regolarmente aggiunte.
- Espansione di strade di bypass riservate ai coloni.
- Oltre 26.000 nuove unità coloniali pianificate nel solo 2025, su più di 30.000 dunum.

A Gaza, il piano in 20 punti di Trump, adottato tramite la Risoluzione 2803 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, espone gli obiettivi USA-Israele di controllo spaziale estremo:

- La “linea gialla” colloca ampie aree sotto il controllo israeliano.
- Confisca di terre agricole chiave e risorse.
- I palestinesi sono confinati al 42% della Striscia di Gaza.



◆ L'enclavizzazione come struttura

Politico:

- Governance palestinese frammentata.
- Enti locali cooptati che gestiscono gli affari quotidiani sotto il controllo del regime israeliano.
- Le istituzioni palestinesi esistenti vengono svuotate di contenuto.
- Controllo israeliano su terra, confini, sicurezza e risorse.

Economico:

- Dipendenza imposta dall'economia israeliana.
- Controllo israeliano su commercio, risorse e lavoro.
- Prevenzione dello sviluppo economico palestinese indipendente.

Sicurezza:

- Movimento limitato attraverso un sistema di muri di apartheid, checkpoint, strade di bypass e permessi.
- Accesso ostacolato a risorse naturali essenziali e servizi.
- Sorveglianza e repressione israeliane intensive.

Gestione della popolazione:

- Sffollamento continuo attraverso demolizioni, confisca delle terre, restrizioni di residenza, attacchi dei coloni e intensificazione complessiva dell'ambiente coercitivo.
- Eliminazione della presenza internazionale per ridurre supervisione e protezione.
- L'UNRWA è stata di fatto bandita e 37 ONG hanno avuto le licenze revocate.



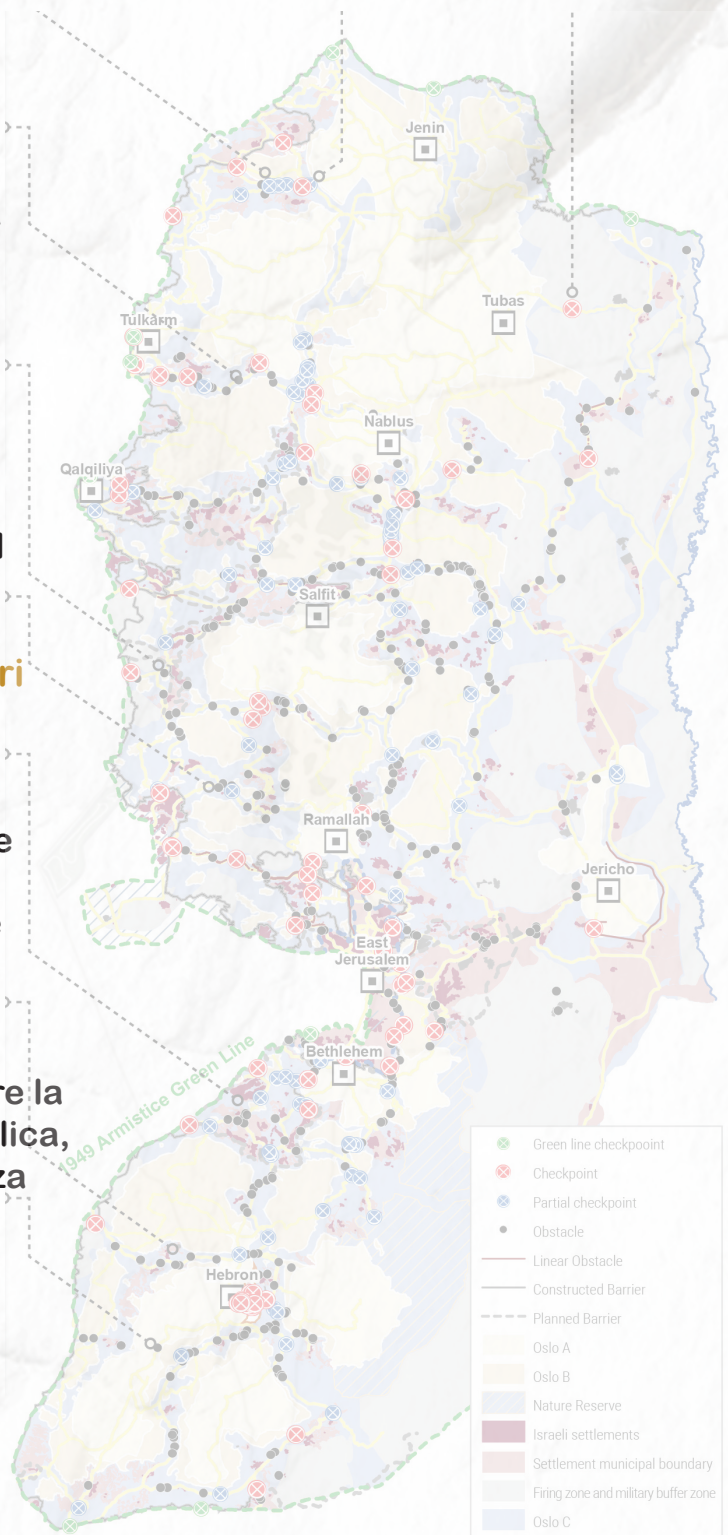


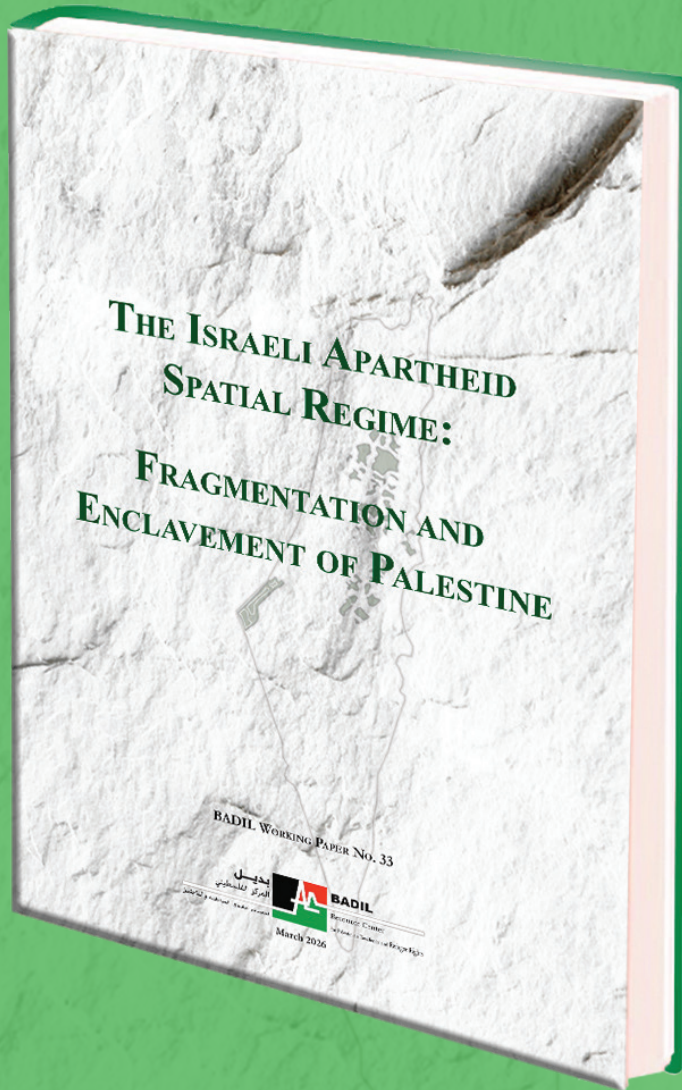
Negare i diritti, negare la sovranità

Le enclavi sono progettate per confinare i palestinesi in spazi frammentati e disconnessi, dove diritti, movimento e sviluppo sono strettamente controllati. Ai palestinesi restano ruoli amministrativi limitati, mentre il regime israeliano espande la propria colonizzazione, frammentando la vita politica, sociale ed economica per impedire una sovranità effettiva. Ciò riflette il tentativo di lunga data del regime israeliano di smantellare l'unità del popolo palestinese al fine di indebolire e, in ultima analisi, negare i suoi diritti all'autodeterminazione e al ritorno.

Cosa si può fare

- **Stati:** intraprendere azioni concrete per porre fine alla propria complicità, imporre sanzioni politiche, economiche e militari al regime israeliano, e respingere e smantellare piani e politiche che rafforzano l'apartheid spaziale israeliana.
- **Società civile e attori legali:** rafforzare gli sforzi coordinati di advocacy e legali per chiamare il regime israeliano e gli Stati complici a rispondere delle proprie azioni.
- **Movimenti di solidarietà:** mobilitare la consapevolezza pubblica, sostenere la resistenza palestinese, amplificare le voci palestinesi e collegare la lotta palestinese ai movimenti globali contro l'apartheid e la colonizzazione.





I documenti di lavoro di BADIL possono essere visualizzati o scaricati all'indirizzo:

<https://badil.org/publications/working-papers>

